

MOSTRA – COLLEGIO S. GIUSEPPE

Chiostri, «umorista umanista»

«Classe 1947, torinese, umorista della matita e non solo», Gianni Chiostri in una mostra antologica al Collegio San Giuseppe di Torino presenta la sua produzione di disegnatore, illustratore, poeta che col sorriso e tanto humour ci racconta il mondo di oggi. Artista eclettico, collabora con quotidiani e riviste («Il Sole 24 Ore», «Avvenire», «La Stampa», «Il Giornale») e ha illustrato e anche scritto molti libri, tra cui «Le suore del divin sorriso» (Gribaudi), «Tra i ghiacci con l'Esperance» (Marzocco), «Le avventure di Pinocchio». Ha illustrato persino la «Grammatica italiana» di Garzanti del 1999. Ha partecipato a trasmissioni televisive e ha preso parte a serate umoristiche, in particolare le serate di «Umorismo e Musica» organizzate da Walter

Baldasso: in queste occasioni Chiostri in diretta su lavagna luminosa illustra i pezzi musicali eseguiti da strumentisti di musica classica e moderna e dialoga col pubblico. Per Chiostri, che si definisce «umorista umanista», l'arte è anche divertimento, quando in vignette graffianti affronta



temi diversi, dallo sport alla finanza, dal mondo digitale alla pandemia, dalla musica all'amore; adopera tecniche diverse, dal disegno a china alla tempera alla sanguigna, e materiali diversi: crea formelle di terracotta che riproducono mestieri e personaggi del Medioevo, ha confezionato preziose spille smaltate, usa il fil di ferro, ritaglia sagome su carta e cartone con effetti sorprendenti (siete invitati a notare all'inizio della mostra «Attraverso il muro»). Molte

vignette sono dedicate alla società digitale, in cui la comunicazione è virtuale e le persone viaggiano con reti, web, parabole, antenne al posto della testa; un mondo in cui l'uomo si è trasformato in un automa e la legge del profitto predomina. Ma l'amore esiste ancora e un sorriso di fanciulla prende un cuore, lo strappa all'innamorato e lo fa diventare un leggiadro aquilone. Esiste la maternità ed è celebrata, come sempre, in tono semiserio: in un disegno i profili dell'uomo e della donna si intersecano e un bebé in arrivo, nella testa di lui, riavvolge fra la manine un gomitolino che parte dallo chignon di lei. Qua e là compagno delle ragnatele, reti gentili per ricostruire relazioni umane. Tutto con un tratto graffiante che rielabora liberamente la scomposizione dei corpi di Magritte e non ignora la lezione di grandi disegnatori satirici come Honoré Daumier o Giuseppe Novello. Gioco, divertimento, leggerezza per dirci amorevolmente com'è fatto il mondo. Un altro tema ricorrente è legato all'immagine del libro, visto come bene prezioso da salvare quando è abbandonato sul marciapiede della metropolitana o sta per essere travolto dal tram; c'è la donna che rammenda un libro strappato, c'è la fanciulla che con ago e filo ripara amorevolmente la pagina rovinata. Al tema del libro si collega quello della scrittura: per lo scrittore senza idee la penna si è trasformata in un pungente cactus, per colui che scrive una lettera dolorosa, invece, è una spada che lo attraversa e lo trafigge; la penna diventa un'arma letale per chi adopera le parole come pallottole... Un artista geniale, colto e raffinato con un segno grafico apparentemente semplice, ma la semplicità, come sappiamo, nasce dalla profondità della ricerca.

Gianna MONTANARI

• «Gianni Chiostri – mostra antologica», Collegio San Giuseppe Torino, via San Francesco da Paola 23. Fino al 9 ottobre 2021, da lunedì a venerdì 10,30 – 12,30; 16 – 18; sabato 10 – 12. Per l'ingresso obbligatori green-pass e mascherina